

Dibattito serrato al congresso nazionale della FGCI



I delegati applaudono la presidenza al termine dei lavori

Precisati gli obiettivi per una vasta azione giovanile

Gli interventi di Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone — L'avventura americana nel Vietnam lievito di una nuova coscienza internazionalista — I giovani comunisti devono sensibilizzare le masse su rivendicazioni di immediata efficacia

Da uno dei nostri inviati BOLOGNA. 4. Nelle due sedute di domenica e in quella di stamane al congresso della FGCI il dibattito è proseguito a ritmo serrato concludendosi in un'atmosfera di unità e di soddisfazione. Anche questa seconda parte dei lavori, è stata dominata dai grandi temi della pace, dell'unità della gioventù socialista, delle caratteristiche e degli obiettivi di un movimento di lotta operaio, contadino e studentesco. Sono intervenuti i compagni Volpi, Carnieri, Ledda, Pisu, Duca, Santilli, Martelli, Niccolini, Cardelicchio, Binelli, Inbeni, Patrut, Bosco, Serri, Poli, Pasquini, Donchia, Isa Ferraguti, Petrone.

Accolto e approfondito il giudizio sulla situazione presente, assunta come valida la tematica espressa nella relazione di Occhetto, il dibattito ha arricchito l'analisi e puntualizzato indirizzi e proposte concrete di lavoro che configurano le linee future le quali dovranno essere valutate in una massa della FGCI. E' stato respinto il giudizio pessimistico sugli orientamenti attuali della nuova generazione: non qualunquismo, non scetticismo, ma ferme nuove di manifestazione dell'insufficiente e della

protesta, le quali — come hanno notato Volpi, Serri, Donchia — hanno alla loro base, talvolta inconsapevolmente, quel complesso di valori democratici che la Resistenza, la « nuova Resistenza » degli anni sessanta, l'asprezza stessa del conflitto di classe, hanno espresso e la cui valorizzazione è il compito primo di un'organizzazione che voglia conquistare i giovani a prospettive più avanzate.

Il grande tema della pace è ricorso in continuazione non come pura testimonianza morale, ma come concreto tema politico. L'avventura americana nel Vietnam, è, suo malgrado, lievito di una nuova coscienza internazionalista dei giovani, anche se, come ha asserito Petrone, l'attuale fase internazionale, con il massiccio dispiegarsi di un'offensiva imperialista su tutto lo scacchiere mondiale, può dare a taluno l'impressione che ci si trovi in una fase di stasi o di riflusso del movimento rivoluzionario e di liberazione. In realtà, stroncato ogni aggressione al Vietnam significa proprio scongiurare non tanto un singolo episodio dell'offensiva imperialista ma affermare una interpretazione della coesistenza come processo di

avanzata dei popoli, come rifiuto della visione diplomaticistica che rimette le sorti del mondo nelle mani di un compromesso fra URSS e USA. La complessità dei processi, i fermenti all'interno degli stessi blocchi dicono che va preparato un nuovo equilibrio internazionale e in quest'opera una funzione rilevante può spettare all'Italia. Da qui l'esigenza di una permanente iniziativa di massa e politica, delle forze giovanili socialiste attorno agli indirizzi di politica estera del paese in rapporto anche alla ormai vicina scadenza del patto Atlantico. Intanto, intervenire subito con la più ferma ed estesa protesta contro la criminale escalation, e già in quest'azione ricercare e far vivere un dialogo politico e ideale col mondo cattolico.

I problemi della condizione giovanile sono stati ulteriormente « scavati » sotto diverse angolazioni. E' emersa con forza ancora maggiore la specificità e allo stesso tempo l'importanza nazionale dei problemi del Mezzogiorno. Ledda, Santilli, Patrut hanno affermato che il sottosviluppo meridionale non è un fenomeno abnorme ma una delle condizioni dell'equilibrio monopolistico del paese. La lotta meridionalista,

per le riforme, per la liquidazione delle estese sopravvivenze precapitalistiche, per un nuovo blocco sociale e politico nel sud è dunque lotta nel cuore stesso delle strutture del sistema. La ricerca di obiettivi specifici e di forme particolari di lotta — che è compito che riguarda anche la FGCI — deve sempre accompagnarsi alla consapevolezza del carattere nazionale della lotta meridionale. L'organizzazione giovanile deve divenire nel sud prima di tutto — come ha detto Santilli — una forte organizzazione contadina, un'organizzazione che faccia emergere nello scontro ravvicinato sui temi vitali e immediati della gioventù una coscienza socialista e rivoluzionaria.

Più in generale, il dibattito ha approfondito i problemi dell'iniziativa operaia. Martelli ha notato come la « carta rivendicativa » costituisca un apporto giovanile autonomo al generale movimento rivendicativo: essa però deve ancora diventare oggetto di un'iniziativa e di vere e proprie lotte di massa. Binelli ha osservato che lo spostamento del punto di equilibrio nel rapporto salari-profitto è un indice della durezza dello scontro attuale in atto che giustifica la

I saluti delle delegazioni straniere

La lotta dei giovani nel mondo per la pace e il socialismo

Come in un fantastico, velocissimo giro del mondo, ieri pomeriggio si stamano davanti ai delegati e invitati del congresso, si sono alternate lingue le più diverse, immagini, squarci di vita svariatissimi, ricordi recenti e lontani di lotte. E' stata come la proiezione di un film appassionante, ricco di suoni e colori, che ha tenuto avvinta l'assemblea. L'ha entusiasmata, ne ha provocato le reazioni, dando vita ad una vigorosa manifestazione di internazionalismo. Non tutti i rappresentanti delle 23 delegazioni stamane presenti hanno potuto per ragioni di tempo, parlare. La stessa presenza tuttavia, di una così ampia rappresentanza dei movimenti giovanili dei vari continenti è profondamente significativa. E basterà citare l'elenco completo dei paesi intervenuti per averne la conferma: Indonesia, India, Germania Federale, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Israele, Portogallo, Polonia, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Cuba, Brasile, Cile, Venezuela, Argentina. Si aggiungono i giovani della Repubblica Democratica Tedesca presenti con un messaggio scritto perché il governo italiano ha loro negato il visto.

Tutti coloro che hanno parlato hanno poi avuto il merito di non esaurirsi in saluti formali, ma di fare discorsi precisi sui loro paesi, sulla loro lotta sulla vita dei loro popoli. Ognuno, si intende, con i suoi toni diversi e caratteristici. Così il giovane Gonzalez dell'Unione della gioventù comunista di Spagna, ha raccontato come nel suo paese la lotta contro il franchismo stia raggiungendo enormi proporzioni, mentre si allarga e rinfalda l'unità tra i lavoratori. « Martedì scorso a Madrid — ha detto Gonzalez — nonostante la dimostrazione di forze

da parte della milizia, più di 50 mila lavoratori hanno manifestato esigendo libertà... alla testa della manifestazione c'era la commissione interprofessionale operaia di Madrid formata nella maggior parte da comunisti e cattolici... l'impegno nella lotta che si va allargando in tutta la Spagna, dei cattolici e del clero, è uno degli aspetti più importanti » in quella Spagna — ha ricordato il giovane — dove i campanili servono da nodi di mitragliatrici, oggi i comunisti fungono da luogo di riunione per le forze democratiche. In quella Spagna dove i preti si vestivano da contadini per picchiare gli operai, oggi altri preti manifestano per difendere un comunista. Dopo avere ricordato la proposta di una conferenza internazionale giovanile per esigere, in occasione del 30. anniversario della guerra di Spagna, una amnistia generale per i partigiani alla guerra civile, Gonzalez ha concluso sottolineando il valore della lotta dei giovani italiani anche per la liberazione della Spagna. La fine del discorso è stata salutata dalla assemblea in piedi che ha applaudito a lungo, gridando « Spagna sì, Franco no », cantando « Bandiera rossa ».

Manifestazione che si è ripetuta con altrettanto calore e commossa partecipazione quando ha parlato il rappresentante dell'Unione giovanile popolare dell'Indonesia. Il drammatico racconto della crudele persecuzione di massa compiuta dagli imperialisti americani, fatto dal dirigente indonesiano, ha profondamente commosso l'assemblea. « Centinaia di migliaia di patrioti progressisti, ha detto, sono stati arrestati, torturati, messi nei campi di concentramento e di 300 mila persone sono state brutalmente assassinate. Molti erano membri e simpatizzanti del partito comunista e della Lega della gioventù popolare o di altre organizzazioni progressiste di massa ». Ma nonostante il terrore, il popolo indonesiano conduce e svolge ora « una resistenza risoluta per scacciare la nera nuvola che oscura il cielo della sua bella patria ». Uno scroscio di applausi ha accolto il discorso del compagno indonesiano, sia nel Vietnam, che in altri paesi dell'Asia come con Cuba.

Anche il delegato argentino è stato accolto con grandi applausi, che si sono rinnovati in un'atmosfera di grande entusiasmo, via via che i rappresentanti dei diversi paesi si succedevano al microfono. Una vera ovazione è stata tributata al compagno Rodriguez della direzione dell'Unione dei giovani comunisti di Cuba, accolto dal grido scandito e « Yan kee no, Cuba sì ».

Impegni di lotta e di aiuti al glorioso popolo del Vietnam, successi realizzati nella costruzione delle nuove società, e espressione di sentimenti di solidarietà e grande amicizia verso i giovani italiani, sono stati i temi su cui con diversità di accenti e di particolari si sono soffermati i delegati dei paesi socialisti: il jugoslavo Stojicic, il cecoslovacco Zdenek, l'ungarese Karpatti, il romeno Nicolaiu, il bulgaro Uladenov, il polacco Laskowski. Numerosi delegati stranieri hanno consegnato alla presidenza del congresso doni: bandiere delle diverse organizzazioni giovanili, prodotti artistici dell'artigianato popolare, sculture, etc.

Tutti i rappresentanti dei paesi stranieri, sono stati in fine salutati con un ultimo affettuoso applauso e dalle note di Bandiera Rossa cantata dall'intera assemblea levata in piedi, in un'atmosfera di grande, generale entusiasmo.

Le proteste nel Paese

(Dalla prima) lavoro, degli intellettuali, sarà aperta dallo scrittore sen. Carlo Levi. Subito dopo presenteremo la parola il sen. Ferruccio Parri, la senatrice socialista Tullia Carotoni, l'on. Dario Valeri, vice segretario del PSIUP, l'on. Giorgio Menzola della Direzione del PCI e il regista Nanni Loy.

Comizio a Palermo e manifestazione domani a Modena

Una ferma condanna all'aggressione contro il Barfale, l'uccisione di un operaio e del comunista provinciale e del Comitato direttivo della CGIL di MODENA in un suo appello l'organismo dirigente della CGIL unitario esprime l'augurio che l'azione in difesa della pace trovi in tutti i luoghi di lavoro prete, partiti, associazioni di massa e movimenti giovanili un forte e articolato impegno di iniziativa per fermare l'aggressione prima che sia troppo tardi. Il comitato direttivo ha anche promesso che domani sarà una manifestazione provinciale di protesta per rivendicare la cessazione del massacro del popolo vietnamita e l'applicazione degli accordi di Ginevra. La manifestazione, che si svolgerà in piazza Grande sarà preceduta da un corteo che partirà alle 21 da piazza Garibaldi.

Le conclusioni di Occhetto

Al termine dei lavori del congresso dei giovani comunisti, il compagno Occhetto ha tratto le conclusioni, indicando gli otto impegni di lavoro che sono emersi dal vasto dibattito di questi giorni. Il primo di questi impegni è la realizzazione di quella svolta di massa che si effettua con la conquista degli strati democratici intermedi. Conquista politica che deve nascere da una azione politica congressuale in cui si dimostra una schiarimento nuovo, di sinistra, che sia capace di elaborare una piattaforma organica e alternativa di governo e ne faccia oggetto di lotta e di iniziativa comune. Un'azione della FGCI, forte della sua elaborazione, può produrre una nuova sensibilizzazione delle masse dei giovani lavoratori attorno ad alcune rivendicazioni di immediata efficacia: tale è il caso dell'occupazione giovanile, dell'orario di lavoro, dell'abolizione dell'apprendistato in senso come lavoro non retribuito, della tutela della qualifica professionale, della conquista di specifici strumenti di rappresentanza giovanile nel luogo di lavoro e nella società.

Conferenza stampa all'ICE

Esportazioni: + 3% Importazioni: +11% Il RALLENTAMENTO DELLE ESPORTAZIONI ALL'ESTERO, DOCUMENTI DA RIFLESSO, PROPRIO ANTIGONO DONATI, RI-PROPONE IL PROBLEMA DEL MERCATO.

Le importazioni aumentano: il ritmo di espansione delle esportazioni rallenta. Più esattamente: le importazioni — nel mese di aprile di quest'anno e rispetto allo stesso mese del 1965 — sono aumentate dell'11,6% mentre le vendite dei prodotti italiani all'estero hanno avuto un incremento del 3,1%. Se si tiene conto che nel 1965 veniva registrata una diminuzione delle importazioni e un continuo aumento delle esportazioni (l'incremento di quest'anno è del 10,7% contro il 3,1% del 1965, e di circa il 30% si può concludere che nel commercio estero italiano si può oggi osservare una vera e propria versione di tendenza. Tale andamento del commercio estero ripropone con forza la questione del mercato interno, quale momento essenziale per una ripresa stabile della produzione.

La protesta dei Consigli comunali e provinciali

Centinaia sono ormai i Consigli comunali e provinciali, in ogni angolo del Paese che hanno raccolto e si sono fatti interpreti dello sdegno dell'opinione pubblica e della indignazione popolare, per le iniziative e le decisioni prese dal governo che hanno votato un'odg di solidarietà al popolo vietnamita, e che hanno tenuto le sezioni provinciali del PCI, una larga assemblea si è svolta al circolo Gramsci di NUORO, a conclusione di un ciclo di manifestazioni.

La protesta dei Consigli comunali e provinciali

Un ordine del giorno hanno inviato ai Presidenti del Senato e della Camera e all'ambasciatore americano a Roma i membri delle CI degli stabilimenti AGIL di Cervaro Reix Saicem e Vegli di Cassino.

Vegli a Ferrara e Milano per il Vietnam

Domani sera, sulla piazza Trento, a Trieste di FERRARA avrà luogo una grande e veglia per le genti del Vietnam. E' stata indetta dai movimenti giovanili della città, in solidarietà con la pace e dall'Unione giovanile con un manifesto « La città di Vegli a Trieste ».

PCI e del PSI, che chiedono al governo di « dissociare » le proprie responsabilità da quelle della Cisa. « Solo annunciando il Consiglio provinciale di NUORO ha definito un « attacco » inammissibile contro uno stato sovrano » i bombardamenti USA ad Hanoi ed ha espresso in un proprio ordine del giorno « disapprovazione, sdegno e perplessità per questo nuovo atto di escalation nel uso dei mezzi di guerra con i quali Stati Uniti e loro alleati, che non soltanto disastano le aspirazioni dei popoli ma rischia di far fallire gli sforzi sostenuti da varie parti verso la conclusione di una pace negoziata dalla pace ». Il Consiglio, inoltre, « fa voti affinché il governo italiano, onorando la propria responsabilità di Stato, si adopri per avviare un negoziato forzato sulla base di Ginevra, invitando formalmente i due stati presidenti della conferenza di pace a discutere, a questi stessi, URSS e Inghilterra, ad esplicitare tutti i tentativi che portano alla pace ».

Un altro ordine è stato inviato a granissimi media e ora (PCI PSI PSDI DC PSDI e PSI) al Consiglio provinciale di SANSAPOLETO.

MARSALA: manifestazione ad iniziativa della Giunta comunale

A MARSALA, su sollecitazione del gruppo consiliare comunista, l'Amministrazione comunale di centro-sinistra ha invitato i rappresentanti dei partiti antifascisti e dalla ragione è scaturita la decisione di indire, domenica 10, una manifestazione comunista intitolata « Per la pace e la libertà ». Una manifestazione ha avuto luogo in prima persona il sindaco socialista il vice sindaco democristiano.

O.d.g. di lavoratori e di iscritti ai partiti operai

A TEMPIO PATASSIA (Sassari) la sezione provinciale comunista di FERRARA avrà una assemblea di operai e superoperai che hanno votato un'odg di solidarietà al popolo vietnamita, e che hanno tenuto le sezioni provinciali del PCI, una larga assemblea si è svolta al circolo Gramsci di NUORO, a conclusione di un ciclo di manifestazioni.

Vegli a Ferrara e Milano per il Vietnam

Domani sera, sulla piazza Trento, a Trieste di FERRARA avrà luogo una grande e veglia per le genti del Vietnam. E' stata indetta dai movimenti giovanili della città, in solidarietà con la pace e dall'Unione giovanile con un manifesto « La città di Vegli a Trieste ».

Vegli a Ferrara e Milano per il Vietnam

Domani sera, sulla piazza Trento, a Trieste di FERRARA avrà luogo una grande e veglia per le genti del Vietnam. E' stata indetta dai movimenti giovanili della città, in solidarietà con la pace e dall'Unione giovanile con un manifesto « La città di Vegli a Trieste ».

Vegli a Ferrara e Milano per il Vietnam

Domani sera, sulla piazza Trento, a Trieste di FERRARA avrà luogo una grande e veglia per le genti del Vietnam. E' stata indetta dai movimenti giovanili della città, in solidarietà con la pace e dall'Unione giovanile con un manifesto « La città di Vegli a Trieste ».

Vegli a Ferrara e Milano per il Vietnam

Domani sera, sulla piazza Trento, a Trieste di FERRARA avrà luogo una grande e veglia per le genti del Vietnam. E' stata indetta dai movimenti giovanili della città, in solidarietà con la pace e dall'Unione giovanile con un manifesto « La città di Vegli a Trieste ».